Trasporti, energia e ambiente

1 – Trasporti e corridoi alpini, grandi progetti italo-francesi

La relazione italo-francese nel settore dei trasporti si è sviluppata col passare degli anni intorno a grandi progetti di infrastrutture ferroviarie e stradali di traversata alpina, fra cui i principali sono i **tunnel stradali del Frejus e di Tenda**, **l'Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA**) e il **collegamento ferroviario Torino-Lione,** senza dimenticare la pianificazione del territorio di Ventimiglia e del colle del Monginevro, altri punti chiave del valico transalpino. Lo scopo è quello di ottimizzare i trasporti transalpini dei passeggeri e delle merci tra l'Italia e la Francia.

Dal punto di vista degli investimenti, la compagnia ferroviaria statale SNCF è presente in Italia attraverso la filiale *cargo* Geodis, mentre per quel che riguarda il trasporto pubblico locale, il principale operatore francese è RATP Dev, attivo in Toscana, a Modena e nel Lazio, grazie all'acquisizione del 51% di Cilia Italia (trasporto urbano, scolastico e turistico). Nel 2016, con un'operazione da quasi un miliardo di Euro, un consorzio italo-francese guidato da Borletti Group e Antin Infrastructures ha ottenuto la gestione degli spazi commerciali delle principali stazioni ferroviarie italiane. Blue Solutions, filiale del gruppo Bolloré, è presente a Torino con un servizio di *car sharing* elettrico dal 2016.

1.1 Tunnel stradali del Monte-Bianco, del Frejus e di Tenda

Questi tre trafori che collegano il territorio italiano e quello francese sono essenziali sia per il commercio, sia per il turismo. L'accento è stato posto sulla **fluidità e la sicurezza del traffico nei tunnel**. I progetti in corso attualmente riguardano la costruzione di una seconda galleria sia per il tunnel del Frejus e per il tunnel di Tenda, con l'obiettivo di separare i flussi di circolazione, garantendo maggiore sicurezza ed efficienza.

La gestione del traffico nei tunnel è regolarmente ridefinita per lottare contro l'inquinamento nelle valli alpine. Per questo motivo, nel tunnel del Monte Bianco (nel 2012) e in quello del Frejus (nel 2017) è stata vietata la circolazione ai trasporti pesanti delle categorie Euro 0, Euro 1 ed Euro 2.

1.2 Progetto di collegamento ferroviario Torino-Lione

Il progetto di **collegamento ferroviario Torino-Lione** è un elemento chiave della rete europea di trasporti che contribuirà a spostare verso il ferroviario il trasporto merci su gomma che attraversa le Alpi italo-francesi, migliorando al tempo stesso il traffico passeggeri fra le zone urbane dei due versanti delle Alpi.

L'obiettivo è quello di rendere i trasporti più sicuri riducendo il traffico dei mezzi pesanti, di sviluppare il trasferimento modale dalla strada

verso la ferrovia, di attirare i flussi commerciali assicurando un servizio comparabile a quello offerto dalle infrastrutture svizzere e austriache, di tutelare l'ecosistema alpino e il clima.

Il progetto, la cui entrata in servizio è prevista nel 2030, rappresenta uno dei quattro cosiddetti "tunnel di base" progettati negli anni '90, situati a un'altitudine inferiore ai tunnel preesistenti, realizzati nel XIX secolo. Gli altri tunnel "di base" si trovano fra Italia e Svizzera (Lötschberg e San Gottardo, già in servizio) e fra Italia e Austria (Brennero, previsto per il 2025). Per maggiori dettagli si veda la carta.

Parte integrante del corridoio transeuropeo (RTE-T) Spagna-Europa Centrale, questo progetto permetterà di trasportare su rotaia circa il 50% del traffico merci all'orizzonte 2035, rispetto a un tasso del 9% registrato nel 2015.

Il progetto migliorerà inoltre i collegamenti fra le agglomerazioni urbane alpine italiane e francesi, rendendo più sicuri gli spostamenti fra i due Paesi.

Il nuovo collegamento è costituito da parti ubicate nei territori francese e italiano (gli accessi) e da una sezione transfrontaliera, composta dal tunnel principale (circa 57 km) e dai raccordi alla linea preesistente, in Francia a Saint-Jean-de-Maurienne e in Italia a Susa-Bussoleno. I lavori della galleria della Maddalena, nel comune di Chiomonte, in Valsusa, sono iniziati dal 2012. In Francia, i lavori di scavo sono iniziati nel 2015. TELT, il Promotore pubblico del progetto, sta predisponendo i bandi di gara riguardanti gli studi e i lavori definitivi dell'opera, per un ammontare di circa 5,5 miliardi di Euro divisi in 80 lotti, che saranno pubblicati progressivamente fra il secondo semestre 2017 e il 2018 (vedasi cartina).

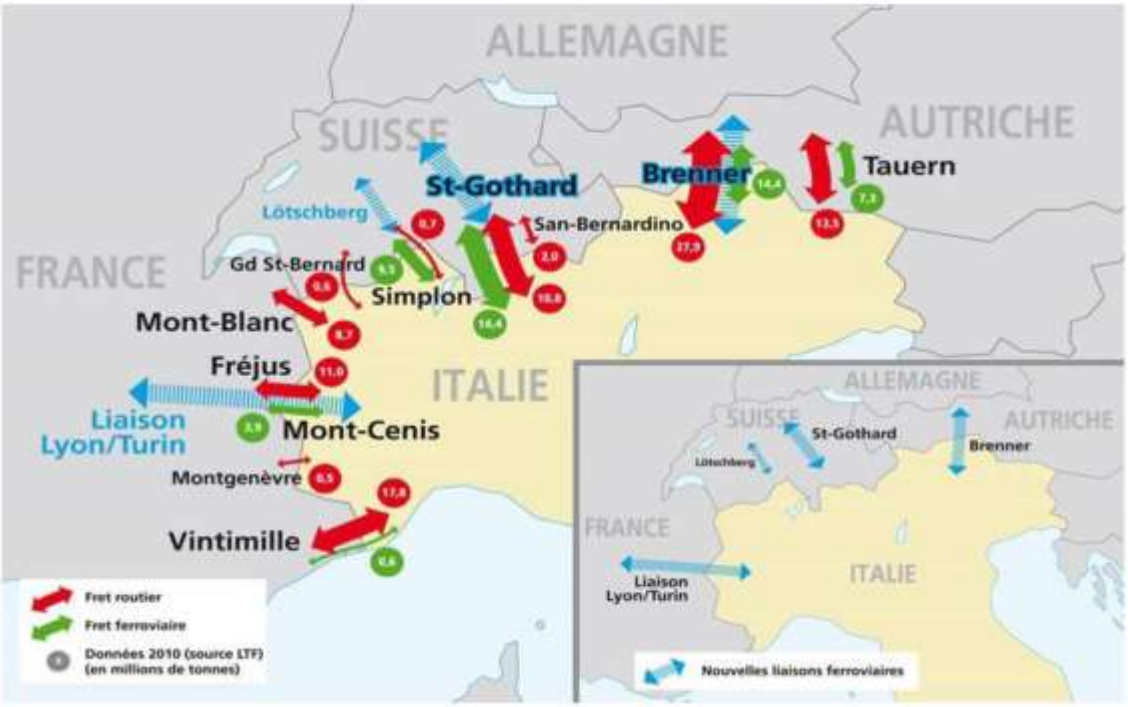
La Francia e l'Italia si sono impegnate nel **progetto Torino-Lione** nell'ambito del **trattato di Torino** del 29 gennaio 2001, integrato da due accordi firmati il **30 gennaio 2012 e il 24 febbraio 2015**, che fissano tra l'altro le modalità giuridiche e tecniche della sua realizzazione e gestione.

L'8 marzo 2016, è stato firmato inoltre un protocollo all'accordo del 24 febbraio 2015, riguardante la certificazione dei costi della sezione transfrontaliera, la ripartizione delle spese fra i due Paesi e le misure contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'assegnazione e realizzazione dei lavori per conto di TELT.

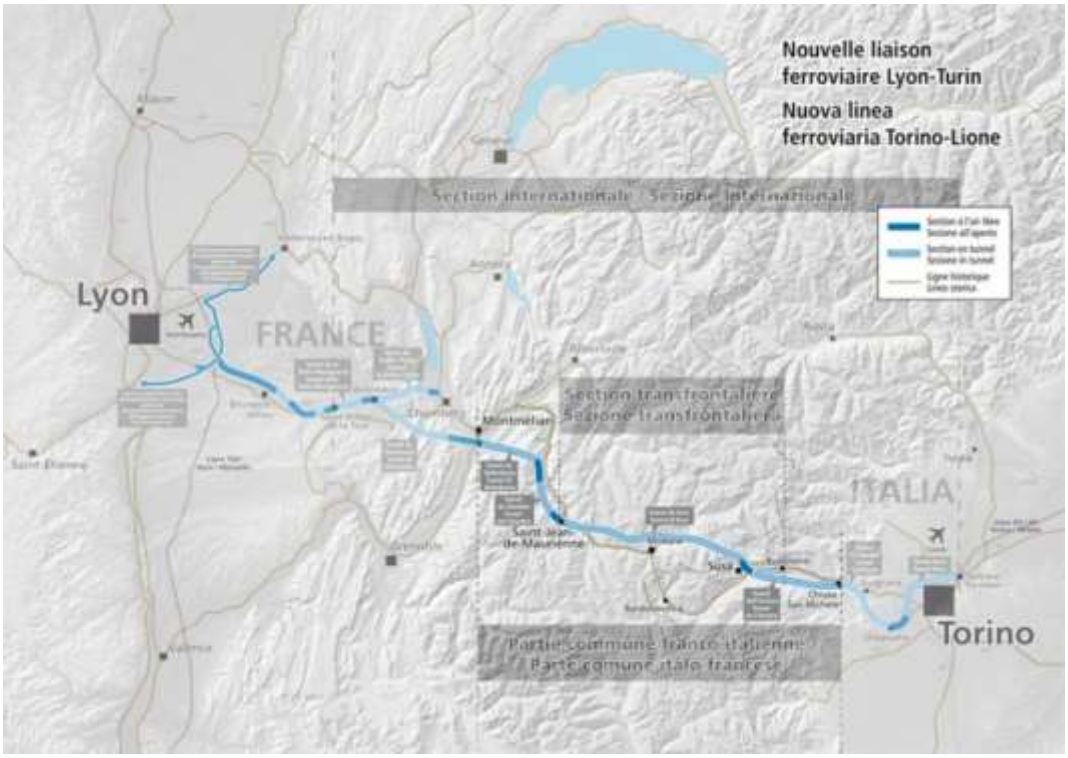
L'accordo del 24 febbraio 2015, con il quale i Governi della Repubblica Italiana e della Repubblica Francese si sono impegnati a realizzare i lavori della sezione transfrontaliera, è stato ratificato dall'Italia il 21 dicembre 2016 e dalla Francia il 26 gennaio 2017.

1.3 Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA)

Il servizio di **Autostrada Ferroviaria Alpina** (AFA) permette caricare i mezzi pesanti e/o i loro rimorchi su dei treni speciali e farli viaggiare su ferrovia, aumentando la sicurezza e riducendo l'impatto ambientale del traffico merci transalpino. Questo servizio è garantito dalla società *Autostrada Ferroviaria Alpina*, filiale di Trenitalia e SNCF, i due principali operatori ferroviari pubblici dei due Paesi. Dal 2003, l'AFA offre 4 trasporti A/R al giorno, 5 giorni su 7, fra le stazioni di scambio di Orbassano (TO) e di Aiton (Savoia). Dalla sua nascita, l'AFA ha spostato dalla strada alla ferrovia circa 300 000 mezzi pesanti, di cui 29 000 nel solo 2016. Un nuovo bando di gara per il rinnovo decennale della concessione del servizio ferroviario, fino all'apertura del nuovo tunnel di base nel 2030, è stato pubblicato nell'estate del 2017 dai Ministeri dei Trasporti italiano e francese.



Schema dei flussi di traffico merci su strada (rosso) e ferroviario (verde)
e dei nuovi collegamenti ferroviari transalpini (azzurro). Dati del 2010.



Schema del progetto di collegamento ferroviario Torino – Lione
fonte: Ministero della Transizione ecologica e solidale

2 – Il partenariato energetico italo-francese

La Francia e l'Italia, che hanno problematiche energetiche diverse, desiderano entrambe contribuire allo sviluppo della **politica europea dell'energia**, fondata sulla **sicurezza degli approvvigionamenti**, la **protezione dell'ambiente** e la **competitività**.

I grandi gruppi dei due paesi sono fortemente presenti da una parte e dall'altra delle Alpi: EDF, ENGIE e TOTAL si sviluppano in Italia così come ENI e SNAM, ad esempio, in Francia.

Infine, è prevista la realizzazione di una nuova **interconnessione elettrica** nella futura galleria di sicurezza del tunnel del Frejus, attualmente in costruzione. Questa linea (190 km interrati tra Piossasco in Piemonte e Grande-Ile in Savoia, il più lungo collegamento al mondo di questo tipo) rafforzerà la capacità di scambi dei due paesi e contribuirà a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in elettricità e la stabilità della rete. Il progetto rientra nel più vasto piano di integrazione del mercato europeo dell'elettricità. La fine dei lavori è prevista per il 2019.

3 – Azioni comuni per la protezione dell'ambiente

La Francia e l'Italia sono partner in numerosi accordi di **cooperazione bilaterale** o multilaterale per la protezione dell'ambiente.

3.1 Aree naturali protette

Nelle **zone transfrontaliere terrestri**, i due paesi collaborano nel quadro della **Convenzione Alpina**, primo trattato al mondo per la protezione di un'area montana, vincolante a livello internazionale, e il protocollo italo-franco-svizzero per la gestione della popolazione dei lupi delle Alpi Occidentali, o la creazione della Riserva della Biosfera Transfrontaliera UNESCO del Monviso. Nelle zone **marittime**, Francia e Italia sono cofondatrice di tre santuari marini (le Bocche di Bonifacio e, con il Principato di Monaco, **Pelagos** e **Ramoge**) e organizzano delle esercitazioni di protezione ambientale.

3.2 Lotte al cambiamento climatico

La Francia e l'Italia sono partner importanti nella lotta contro il cambiamento climatico. L'azione del governo italiano ha avuto un ruolo importante nei negoziati internazionali che hanno portato alla firma dell'Accordo di Parigi sul Clima, primo accordo universale di questo tipo, firmato durante la COP21, la XXI conferenza dell'ONU sul cambiamento climatico, svoltasi a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015. L'Italia, che ha ratificato l'Accordo il 27 ottobre 2016, ha sostenuto i principi in esso contenuti durante le riunioni del G7 2017, di cui è Presidente.

L'Italia è inoltre uno dei 12 partner della coalizione internazionale contro i sacchetti di plastica, lanciata dalla Francia nel settembre 2016 con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento dei mari dovuto alla plastica e in particolare ai sacchetti monouso.